

# Per saperne di più...

## Quali le ragioni della nostra iniziativa?

Se verrà approvata la bozza di legge in materia scolastica resa nota dalla Giunta Regionale, il prossimo anno, questa scuola dell'infanzia rischia di non poter accogliere i suoi alunni e la maggior parte delle scuole dell'infanzia pubbliche paritarie della Sardegna potrebbe essere costretta a chiudere.

### INFATTI:

1) Il disegno di legge presentato dalla Giunta Regionale, in contrasto con il regolamento dell'autonomia (DPR 275/99) e la legge nazionale sulla parità (L. 62/2000) che prevede un sistema pubblico integrato tra scuole statali e scuole paritarie:

- riconosce come "pubbliche" solamente le scuole dell'infanzia statali (art. 4, 2a);
- sostiene la frequenza solamente presso le scuole dell'infanzia pubbliche statali (art. 4, 3);
- promuove servizi e interventi per il diritto allo studio solamente per gli alunni delle scuole dell'infanzia pubbliche statali (art. 10, 1);
- prevede borse di studio solamente per gli studenti frequentanti scuole dell'infanzia pubbliche statali (art. 11, 1).

2) Una circolare applicativa della L.R. 31/84 sul diritto allo studio emanata dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Giunta Regionale, in contrasto con le politiche del passato che finanziavano le scuole non statali, ha introdotto pesanti vincoli e limitazioni al sostegno e al finanziamento delle scuole dell'infanzia pubbliche paritarie.

### PERTANTO,

se tali provvedimenti verranno approvati,

- molte delle scuole dell'infanzia pubbliche paritarie della Sardegna dovranno chiudere,
- gli alunni sardi saranno discriminati rispetto al sistema scolastico nazionale,
- in molti piccoli centri della Sardegna chiuderà l'unico servizio educativo presente,
- alle famiglie sarde non verrà garantito nessun diritto alla libera scelta educativa,
- migliaia di docenti e lavoratori della scuola perderanno il proprio posto di lavoro.

Con la presente sottoscrizione si chiede che:

1. i consiglieri regionali di qualsiasi orientamento si oppongano all'approvazione delle leggi sulla scuola della giunta regionale e all'applicazione della circolare sulle scuole dell'infanzia pubbliche paritarie;
2. si rispetti la legislazione scolastica nazionale (Regolamento sull'autonomia -DPR 275/99- e legge sulla parità scolastica -L.62/2000-) che prevede un servizio pubblico integrato di scuole statali e scuole paritarie, con pari dignità;
3. si rispetti il diritto alla libera scelta educativa e scolastica da parte delle famiglie;
4. si rispetti il diritto alle pari opportunità da parte degli studenti sardi frequentanti scuole dell'infanzia pubbliche paritarie in materia di diritto allo studio e borse di studio;
5. si difenda il posto di lavoro di migliaia di docenti e lavoratori della scuola;
6. si continui ad applicare in modo corretto la Legge Regionale 31/84 sul diritto allo studio che, da oltre 20 anni, con governi regionali di ogni colore, ben prima della legge nazionale sulla parità (L. 62/2000), riconoscendo la fondamentale funzione culturale e sociale che le scuole dell'infanzia non statali svolgono in Sardegna, ha sostenuto e finanziato la diffusione della scuola dell'infanzia non statale (oggi scuola pubblica paritaria), favorendo:
7. la diffusione e la presenza di scuole e servizi all'infanzia nei più sperduti paesini della Sardegna (altrimenti privi di ogni servizio educativo e scolastico);
8. l'emancipazione delle donne sarde che, usufruendo dei servizi delle scuole non statali, hanno potuto inserirsi nel mondo del lavoro.

A.Ge.S.C.

(Associazione Genitori Scuole Cattoliche)